

● GRANDE PUBBLICO ED ESPOSITORI SODDISFATTI

# Agriumbria ha fatto ancora centro

**La manifestazione è un punto di riferimento per operatori e agricoltori di tutta l'Italia centrale. Zootecnia protagonista con mostre, concorsi e aste di animali di alta genealogia**

di Nicola Castellani

**L**a formula della mostra-mercato si dimostra, una volta di più, la chiave del successo di Agriumbria, la fiera nazionale di agricoltura, zootecnia e alimentazione svoltasi dal 25 al 27 marzo scorso a Bastia Umbra (Perugia) e giunta quest'anno alla 43ª edizione.

Tutto esaurito con largo anticipo nei padiglioni e negli spazi aperti del quartiere fieristico, dove quest'anno erano presenti oltre 400 espositori per circa 1.200 aziende rappresentate, addirittura con più di 70 richieste di partecipazione rimaste insoddisfatte.

## Una vetrina di successo

La larga affluenza di pubblico (oltre 70.000 visitatori) ha confermato che la manifestazione umbra ha consolidato nel tempo un ruolo di notevole interesse per gli operatori economici (agricoltori, contoterzisti, commercianti, ecc.) che ritengono questo appuntamento primaverile un'opportunità per valutare il quadro generale del livello di selezione e miglioramento della zootecnia e del-

l'elevata evoluzione raggiunta nei mezzi tecnici per l'agricoltura e nell'impiantistica agroalimentare.

A ulteriore conferma del suo successo quest'anno Agriumbria ha visto crescere la presenza diretta (e non tramite concessionari) dei costruttori di macchine agricole, di aziende del settore mangimistico e dell'impiantistica agroindustriale.

Espositori soddisfatti, quindi, per i contratti conclusi, sia nel settore meccanico, con l'eccezione forse per i trattori ad alta potenza e le mietitrebbie, sia in quello zootecnico, dove la compravendita di capi bovini e ovini, soprattutto, è in qualche caso andata anche oltre le aspettative.

Un traino sostanziale alle contrattazioni è stato offerto dalla Mostra nazionale dei bovini di razza Chianina che ha celebrato i 50 anni di vita dell'Anabic, l'Associazione nazionale allevatori bovini italiani da carne, la cui attività in questo arco di tempo ha permesso il recupero del patrimonio genetico, il rilancio e l'affermazione sul mercato in primo luogo della Chianina, nonché della Marchigiana, della Romagnola, della Maremmana e della Podolica.

Vendite a gonfie vele, infine, anche per gli espositori della sezione avicunicola e

florovivaistica, letteralmente presi d'assalto nella giornata conclusiva della manifestazione.

## I convegni

Nel quadro delle iniziative e degli incontri svoltisi in fiera spicca l'annuncio dell'accordo di collaborazione raggiunto da tre importanti fiere che coinvolgono il territorio nazionale: la Fiera della meccanizzazione agricola di Savigliano (Cuneo), Agriumbria appunto e Agrem di Vittoria (Ragusa).

L'accordo è stato seguito con attenzione dall'Enama e darà luogo a un «gemellaggio nazionale» denominato Agri-cultura, patrocinato dall'Ente nazionale per la meccanizzazione agricola, «con l'obiettivo comune - ha detto il presidente di Umbriafiere, Lazzaro Bogliari - di costruire un percorso qualificato per gli operatori del settore in cui l'Enama potrà promuovere iniziative sulla migliore gestione del parco macchine aziendale, con particolare riferimento ai temi della sicurezza degli operatori, delle produzioni agrarie e dell'ambiente».

Come era prevedibile, dopo la riforma della politica agricola comunitaria del 2013, il tema centrale di diversi convegni ha riguardato gli scenari che attendono l'agricoltura italiana, e in particolare quella dell'Italia centro-meridionale.

Dai lavori è emerso che il futuro dell'agricoltura umbra sembra legato alla valorizzazione della biodiversità nelle sue diverse espressioni, fenomeno che può essere coniugato felicemente dall'azienda agricola multifunzionale. E proprio a questa tipologia di imprese Agriumbria si propone come rassegna completa delle innovazioni tecnologiche che il mercato offre.

Infine, le opportunità e i problemi che attanagliano le razze bovine da carne sono stati gli argomenti affrontati dal convegno celebrativo dei 50 anni dell'Anabic. L'incontro ha messo in evidenza in particolare i rischi collegati alla recente approvazione del cosiddetto decreto Milleproroghe, che ha tagliato i fondi destinati alle associazioni allevatori.

Il rischio è che venga messo in discussione tutto il lavoro di selezione genetica svolto dall'Anabic in questi anni, dato che le Regioni, da sole, non sono in grado di sostenere adeguatamente il sistema. ●



La presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini (con gli occhiali scuri) e l'assessore all'agricoltura Fernanda Cecchini in visita ad Agriumbria